

2. La popolazione straniera nella realtà lombarda

di Gian Carlo Blangiardo*

2.1 Consistenza numerica e localizzazione territoriale

La presenza straniera in Lombardia, con riferimento alle provenienze da paesi a forte pressione migratoria (Pfp), è stimata al 1° luglio del 2011 in un milione e 269mila unità, includendo sia i residenti, sia coloro che risultano privi di un regolare titolo di soggiorno e/o dell'iscrizione anagrafica. Rispetto alla stessa data del 2010 si conteggiano in regione circa 81mila presenti in più, con un incremento del 7% che, stando al confronto con le analoghe risultanze dello scorso anno, equivale a un recupero di cinque punti percentuali. Così, nel quadro della recente valutazione che indica in poco meno di 5,2 milioni gli stranieri provenienti da Pfp¹⁵ presenti in Italia all'inizio del 2011 (regolari e non), la Lombardia detiene una quota pari al 23,7% del totale nazionale.

Sul piano territoriale i dati del 2011 evidenziano quasi ovunque un buon livello di crescita dei presenti, con le punte più alte nell'area metropolitana milanese – soprattutto nei comuni extracapoluogo e della Brianza – nonché nelle tre province del Nord-ovest: Sondrio, Como e Varese. In termini relativi è la provincia di Milano quella che mostra l'incremento di quota più consistente, dal 35,7% del 2010 al 36,3% l'anno dopo, mentre si riduce più di ogni altro il peso della provincia di Bergamo, passata dall'11,6% all'11,3%. Al tempo stesso, il leggero regresso segnalato lo scorso anno in corrispondenza dell'area meridionale – e motivato come conseguente alla crisi di alcuni settori produttivi e del mercato del lavoro locale – sembra complessivamente rien-

* con la collaborazione di Alessio Menonna.

¹⁵ Per maggiori dettagli si veda Blangiardo G. C., "Il linguaggio dei numeri", in Fondazione Ismu, *Diciassettesimo Rapporto sulle migrazioni 2011*, FrancoAngeli, Milano, 2011: in tale sede la stima al 1° gennaio 2011 è di 5 milioni e 394mila stranieri presenti, di cui 5 milioni e 187mila provenienti da Pfp.

trato, così come riaffiora una certa ripresa nelle tre province di dimensione più ridotta (Sondrio, Lecco e Lodi).

Tab. 2.1 - Stima del numero di stranieri Pfpn presenti in Lombardia al 1° luglio 2011, per province

<i>Province</i>	<i>Migliaia</i>	<i>V. %</i>	<i>Densità (per 1.000 abitanti)^(a)</i>
Varese	79,9	6,3	90,5
Como	53,1	4,2	89,3
Sondrio	9,9	0,8	54,1
Milano	460,4	36,3	145,8
<i>Capoluogo</i>	263,1	20,7	198,7
<i>Altri comuni</i>	197,3	15,5	107,7
Monza-Brianza	77,0	6,1	90,6
Bergamo	142,9	11,3	130,1
Brescia	202,6	16,0	161,3
Pavia	66,0	5,2	120,3
Cremona	49,2	3,9	135,3
Mantova	64,2	5,1	154,5
Lecco	33,0	2,6	97,0
Lodi	31,0	2,4	136,3
<i>Lombardia</i>	<i>1.269,2</i>	<i>100,0</i>	<i>128,0</i>

Nota: (a) Rapporto tra il numero di stranieri presenti al 1° luglio 2011 e l'ammontare anagrafico di popolazione residente (prescindendo dalla cittadinanza) al 1° gennaio 2011.

In sintesi, i dati del 2011 indicano che, tra i presenti in Lombardia, più di un immigrato su tre vive in provincia di Milano (uno su cinque nel capoluogo regionale) e quasi uno ogni sei nell'area meridionale (Pavia, Cremona, Mantova e Lodi). All'incirca tre immigrati su dieci sono localizzati nelle due province di Bergamo e Brescia, mentre l'area nord-occidentale, che va da Varese a Sondrio (passando per Como e Lecco), ne accoglie poco più di uno ogni sette presenti. In termini assoluti l'area milanese-brianzola concentra oltre mezzo milione di persone: quasi quanto tutti i residenti (italiani e stranieri) della regione Basilicata. Le due province di Bergamo e Brescia ne aggregano circa 350mila (come tutti agli abitanti del Molise), mentre l'area meridionale è poco al di sopra le 200mila unità e il Nord-ovest poco al di sotto tale limite.

Riguardo alla densità con cui il fenomeno si manifesta sul territorio lombardo, le stime del 2011 innalzano la media regionale a quasi 13 stranieri provenienti da Pfpn ogni 100 residenti: un valore che è ben 2,7 volte quello fornito dieci anni fa dalla prima stima dell'*Osservatorio Regionale* in occasione del *Rapporto 2001*.

Anche in tema di densità il primato lombardo è tradizionalmente detenuto dalla città di Milano, con 20 immigrati da Pfpn ogni 100 residenti, ma valori di tutto rilievo si osservano altresì nelle province di Brescia (16 per 100), Mantova (15 per 100), Cremona, Lodi e Bergamo (13-14 per 100), Pavia (12

per 100) e nel complesso degli altri comuni della provincia di Milano (11 per 100). Di fatto è solo la realtà di Sondrio a mantenere livelli di densità (5 per 100) che risultano inferiori al dato che contraddistingue la media nazionale (8-9 per 100 se riferita al complesso dei presenti originari da Pfp).

La generale ripresa (seppur moderata) che ha caratterizzato il fenomeno migratorio in Lombardia nel corso dell'ultimo anno trova adeguata collocazione, e va letta nel quadro della dinamica 2001-2011 ricostruita attraverso i dati dei Rapporti annui dell'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*. Tali dati mostrano nel 2011 una ripartenza caratterizzata da valori di crescita simili a quelli registrati nel biennio 2006-2007, ma con una premessa del tutto diversa: allora si era appena concluso un periodo di forte incremento della presenza straniera, con tassi a due cifre (+23% nel 2005), mentre attualmente si assiste alla risalita dopo un anno di rallentamento senza precedenti (il +2% del 2010).

Passando all'esame degli aspetti territoriali delle tendenze di lungo periodo, si rileva come la variazione 2001-2011 del numero di presenti abbia la sua punta massima nelle province di Lodi (+356%) e di Pavia (+346%), mostrando comunque variazioni superiori al 200% in tutte le circoscrizioni diverse da Milano. Di fatto il capoluogo regionale manifesta una crescita "solo" dell'84% tra il 2001 e il 2011, là dove il resto della sua stessa provincia (incluso per comparabilità anche quella di Monza e della Brianza) riflette gli orientamenti comuni al complesso del territorio lombardo (+265% tra le due date). Infine, per quanto riguarda il diverso profilo delle dinamiche locali nel corso degli undici anni considerati, vale la pena di sottolineare, da un lato, il punto di incontro nel 2005 e il successivo "percorso in comune" tra la città di Milano e il complesso degli "altri comuni (Monza e Brianza compresa)" della sua provincia; dall'altro, sia il leggero distacco tra le province di Brescia e di Bergamo, a favore della prima, sia la forte somiglianza nei percorsi delle quattro realtà intermedie – Varese, Pavia, Mantova e Monza-Brianza (dal 2006) – e, tra le province "più piccole", la progressiva presa di distanza di quelle di Como e Cremona dalla coppia formata da Lecco e Lodi; due contesti, questi ultimi, caratterizzati da una crescita meno intensa e più lineare.

Tab. 2.2 - Dinamica del numero di stranieri Pfpm presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

	Valori assoluti (migliaia)											Var. %		
	1/1 2001	1/1 2002	1/7 2003	1/7 2004	1/7 2005	1/7 2006	1/7 2007	1/7 2008	1/7 2009	1/7 2010	1/7 2011	2010- 2011	2001- 2011	2006- 2011
Varese	22,2	25,9	34,2	36,7	44,4	49,8	56,0	65,1	72,9	74,3	79,9	7,6	260,0	60,5
Como	16,1	18,9	19,7	25,3	31,9	35,2	37,7	43,6	48,0	48,6	53,1	9,3	229,9	50,9
Sondrio	2,5	2,9	3,4	4,5	6,3	6,5	7,2	8,4	9,3	9,2	9,9	7,8	296,1	52,4
Milano ^(a)	218,4	238,2	293,4	311,8	360,6	340,3	367,9	383,9	418,3	424,4	460,4	8,5	110,8	35,3
Capoluogo	143,2	158,1	193,4	184,3	183,6	198,3	212,4	215,9	236,9	244,3	263,1	7,7	83,7	32,7
Altri comuni ^(a)	75,2	80,1	100,0	127,4	177,0	142,1	155,5	168,0	181,4	180,1	197,3	9,5	264,8	38,8
Monza-Brianza ^(b)	--	--	--	--	--	48,6	54,3	64,0	68,5	71,0	77,0	8,5		58,4
Bergamo	38,8	41,2	50,3	63,2	86,8	92,4	96,6	114,8	134,3	137,9	142,9	3,7	268,4	54,7
Brescia	60,1	72,0	74,0	103,1	130,6	139,2	153,1	167,2	184,9	191,5	202,6	5,8	237,1	45,6
Pavia	14,8	14,9	17,4	23,3	35,2	38,1	42,0	58,6	61,3	62,2	66,0	6,1	345,8	73,2
Cremona	13,2	15,6	17,5	21,9	26,8	30,1	33,1	44,1	48,2	47,0	49,2	4,7	272,7	63,5
Mantova	16,7	18,1	22,8	28,2	36,2	39,4	45,0	55,7	64,6	62,1	64,2	3,3	284,4	62,9
Lecco	10,5	12,3	14,0	16,6	20,4	21,5	24,6	29,3	30,5	31,1	33,0	6,0	214,2	53,4
Lodi	6,8	7,7	10,7	13,0	15,1	18,9	20,8	25,1	29,4	29,2	31,0	6,2	356,4	64,2
Lombardia	419,8	467,4	557,3	647,6	794,2	860,1	938,3	1.059,7	1.170,2	1.188,5	1.269,2	6,8	202,3	47,6
Var.% su anno prec.		+11	+19	+16	+23	+8	+9	+13	+10	+2	+7			

Note: (a) Fino al 2006 inclusa Monza-Brianza; (b) fino al 2006 inclusa nella provincia di Milano.

Fig. 2.1a - Stranieri Pfpn presenti nelle province della Lombardia. Anni 2001-2011, migliaia di unità: Milano, Brescia, Bergamo

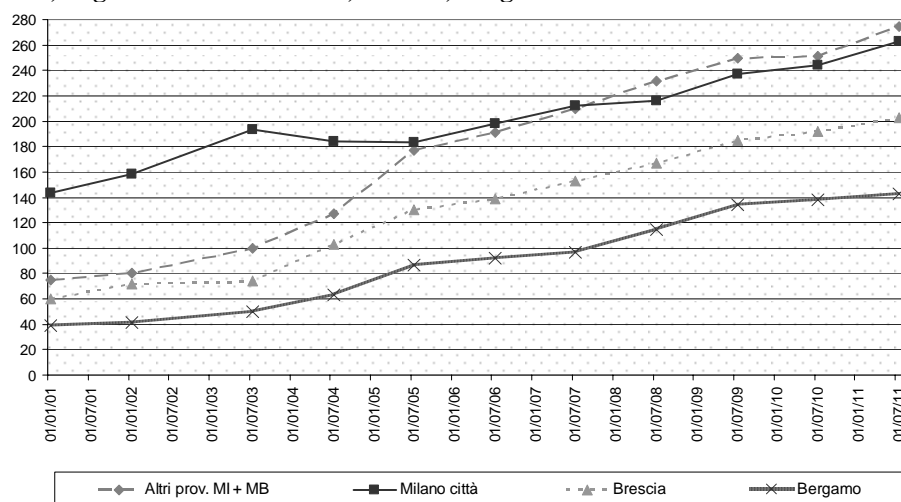
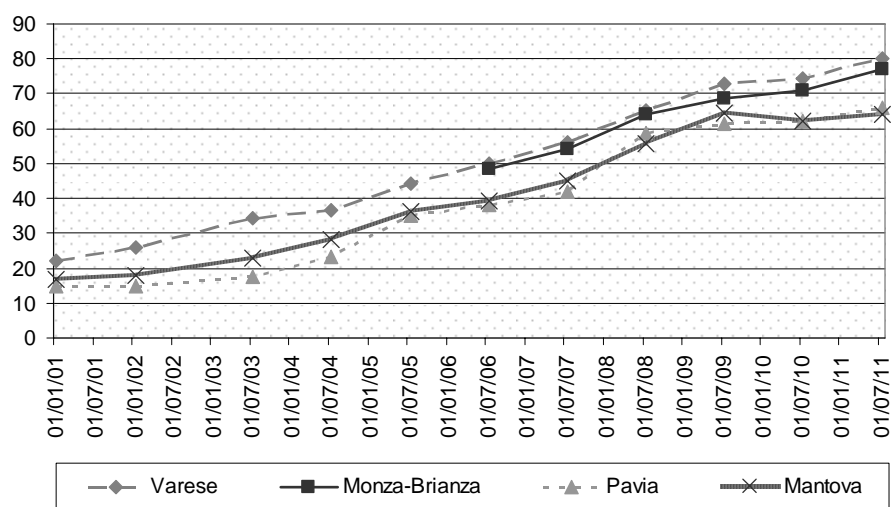
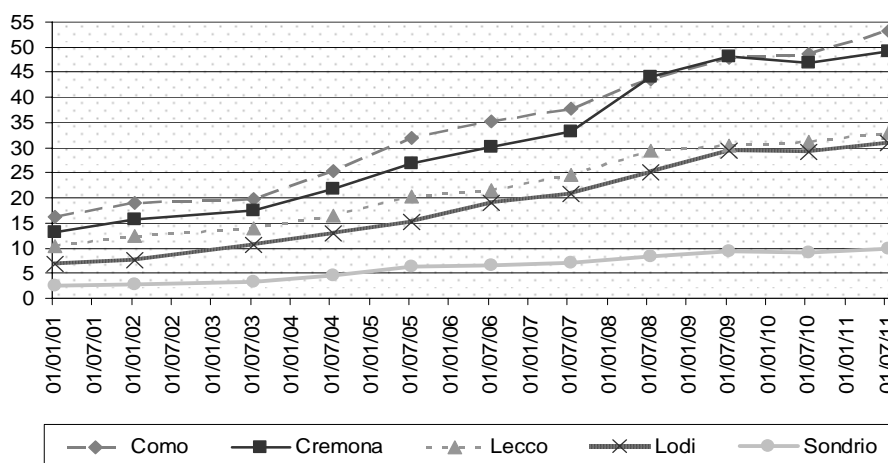


Fig. 2.1b - Stranieri Pfpn presenti nelle province della Lombardia. Anni 2001-2011, migliaia di unità: Varese, Monza-Brianza^(a), Pavia, Mantova



Nota: (a) La provincia di Monza e della Brianza è stata distinta da quella di Milano a partire dal 2006.

Fig. 2.1c - Stranieri Pfp presenti nelle province della Lombardia. Anni 2001-2011, migliaia di unità: Como, Cremona, Lecco, Lodi, Sondrio



Considerando infine il dettaglio delle presenze secondo la consueta tipologia per *status* giuridico-amministrativo, le stime al 1° luglio del 2011 segnalano un milione e 60mila residenti, 93mila regolari non iscritti – o non ancora iscritti – in anagrafe presso un comune lombardo e 116mila soggetti privi di un regolare titolo di soggiorno.

Il confronto con il 2010 mette soprattutto in luce i 79mila residenti in più e il conseguente superamento della soglia di un milione di immigrati provenienti da Pfp iscritti nelle anagrafi lombarde (e quindi con dimora abituale). Sostanzialmente invariati risultano, invece, sia il numero di regolari non residenti (con circa 2mila unità in meno rispetto allo scorso anno), sia quello degli irregolari, con circa 3mila casi in più.

A conferma della tendenza degli immigrati verso una crescente stabilità e, verosimilmente, un progressivo radicamento sul territorio regionale, la quota di residenti mostra nel tempo sensibili incrementi: era il 72,1% dei presenti nel 2001 ed è salita al 79,2% nel 2007, all'81,6% nel 2008, all'82,2% nel 2009, all'82,5% nel 2010 e ancora all'83,5% nel 2011. In parallelo subisce quasi un punto percentuale di riduzione la quota di regolari non residenti (dall'8% del 2010 al 7,3% del 2011), così come si è anche leggermente ridimensionata l'incidenza degli irregolari, passati dal 9,5% al 9,2% del totale.

Sul piano territoriale il peso relativo dei residenti varia entro un margine di circa sei punti percentuali. La loro incidenza mostra il minimo a Milano città (80% dei presenti) mentre raggiunge le punte massime (85,9%) nelle province di Como e Sondrio. Quanto alla percentuale dei regolari non residenti, i dati

del 2011 confermano la prevalenza di tale *status* – al pari dello scorso anno – nelle province di Pavia, Cremona, Lodi e nella città di Milano. Quest’ultima, confermando – anche in questo caso – le risultanze del 2010, detiene altresì il primato in merito alla percentuale di irregolari (11,5%).

Tab. 2.3 - Tipologia di insediamento degli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2011, per province. Migliaia di unità

<i>Province</i>	<i>Residenti</i>	<i>Tipologia di insediamento</i>	
		<i>Regolari non residenti</i>	<i>Irregolari</i>
Varese	67,5	5,7	6,8
Como	45,6	2,6	4,9
Sondrio	8,5	0,7	0,6
Milano	375,9	34,7	49,8
<i>Capoluogo</i>	210,4	22,4	30,3
<i>Altri comuni</i>	165,5	12,3	19,5
Monza-Brianza	64,6	6,2	6,1
Bergamo	122,3	8,4	12,2
Brescia	172,1	13,4	17,0
Pavia	53,8	6,5	5,6
Cremona	41,3	4,6	3,3
Mantova	55,0	4,0	5,2
Lecco	27,5	2,9	2,6
Lodi	25,7	3,3	2,0
<i>Totale</i>	<i>1.059,9</i>	<i>93,1</i>	<i>116,2</i>

Tab. 2.4 - Tipologia di insediamento degli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2011, per province. Composizione percentuale

<i>Province</i>	<i>Residenti</i>	<i>Tipologia di insediamento</i>	
		<i>Regolari non residenti</i>	<i>Irregolari</i>
Varese	84,4	7,1	8,5
Como	85,9	4,9	9,2
Sondrio	85,9	7,6	6,5
Milano	81,7	7,5	10,8
<i>Capoluogo</i>	80,0	8,5	11,5
<i>Altri comuni</i>	83,9	6,2	9,9
Monza-Brianza	84,0	8,1	8,0
Bergamo	85,6	5,9	8,5
Brescia	85,0	6,6	8,4
Pavia	81,6	9,8	8,6
Cremona	84,0	9,4	6,7
Mantova	85,7	6,3	8,1
Lecco	83,4	8,7	7,9
Lodi	82,8	10,7	6,5
<i>Totale</i>	<i>83,5</i>	<i>7,3</i>	<i>9,2</i>

Il massiccio “passaggio all’iscrizione anagrafica”, ulteriormente avallato dalle valutazioni dell’ultimo anno, non è che un’altra conferma del classico percorso di mobilità verso condizioni di maggior radicamento, un fenomeno che si è costantemente ripetuto, in Lombardia così come altrove, nel corso degli anni.

Al fine di coglierne gli sviluppi più recenti, viene ricostruita l'interazione tra le diverse componenti definite dallo *status* giuridico-amministrativo – a partire dal 1° luglio 2003 sino alla stessa data del 2011 – attraverso i dati e le corrispondenti osservazioni sintetiche contenute della tabella 2.5.

Tab. 2.5 - Analisi delle componenti che determinano la dinamica della presenza straniera Pfp in Lombardia dal 1° luglio 2003 al 1° luglio 2011

Variazione rispetto alla corrispondente stima al 1° luglio dell'anno precedente (valori in migliaia)							
Periodo	Totale stranieri presenti	Dinamica degli stranieri iscritti in anagrafe			Crescita netta	Regolari non ancora residenti	Irregolari
		Totale iscritti A	Saldo naturale ^(a) B	Acquisizioni cittadinanza C	D=A-B+C		
2003-04	+90,3	+107,5	+10,3	3,4	+100,5	-48,5	+31,3
	L'onda dei neo-regolarizzati con la "Bossi-Fini" si riversa sulle iscrizioni anagrafiche, con un deciso abbassamento dei regolari non residenti. Nel contempo si va ricostituendo lentamente il gruppo degli irregolari.						
2004-05	+146,6	+149,1	+12,9	4,7	+140,9	-25,2	+22,7
	Prosegue la confluenza in anagrafe e si risente dell'effetto ricongiungimenti: l'intera crescita è uguale all'aumento dei residenti. L'irregolarità, che risale, compensa la discesa dei regolari non residenti.						
2005-06	+65,9	+41,3	+14,4	6,3	+33,2	-11,4	+36,0
	La spinta alla crescita dei residenti si è attenuata; l'incremento delle presenze è determinato per più della metà dall'aumento degli irregolari, le prospettive di una nuova sanatoria sembrano aver introdotto un effetto richiamo.						
2006-07	+78,2	+62,9	+15,9	7,9	+54,9	+37,5	-22,2
	Si ripete la forte immissione nel ciclo della regolarità. Il decreto flussi di fine 2006 si trasforma in una sanatoria di fatto che riduce drasticamente gli irregolari e, in attesa del passaggio all'iscrizione anagrafica, aumenta i regolari non residenti.						
2007-08	+121,4	+111,7	+17,4	10,2	+104,5	-8,6	+18,3
	Si registra l'atteso massiccio ingresso tra i residenti da parte dei beneficiari del decreto flussi 2006, ma l'incremento in anagrafe risente anche del nuovo status di romeni e bulgari. Nonostante l'acquisita regolarità di questi ultimi, l'attesa di un nuovo decreto flussi - sanatoria determina un aumento degli irregolari.						
2008-09	+110,5	+94,1	+19,2	12,6	+87,5	+10,9	+5,5
	Gli effetti dell'allargamento dell'UE determinano sia l'aumento dei residenti sia quello dei regolari non residenti. Nel contempo si attenua la crescita dell'irregolarità anche in assenza di sanatorie. Ciò si spiega con i segnali della crisi economica e con il nuovo clima politico dalla metà del 2008.						
2009-10	+18,3	+48,6	+20,2	14,1	+42,5	+10,2	-40,5
	È un periodo di scarso dinamismo. La crescita dei residenti e dei regolari non residenti è in buona parte collegabile alla nuova sanatoria per colf e badanti. Ciò spiega anche il consistente calo degli irregolari, dovuto altresì alla minore attrattività sul fronte del mercato del lavoro.						
2010-11	+80,7	+79,2	+20,3	14,5	+73,4	-1,7	+3,2
	Il forte calo di irregolari nei dodici mesi precedenti si riflette sull'aumento dei residenti che, sospinto anche dai ricongiungimenti, assorbe di fatto la totalità della crescita. L'incertezza sul fronte della crisi sembra frenare il richiamo di nuovi irregolari, che restano sostanzialmente stabili.						

Nota: (a) Stranieri iscritti in anagrafe per nascita meno cancellati per morte.

La tipica transizione, più volte sperimentata, si articola lungo due direzioni. Quella principale ha come spunto iniziale una sanatoria – in forma esplicita o mascherata da decreto flussi – da cui prende avvio una fase di calo degli irregolari con il loro ingresso nel contingente dei regolari non residenti. Un sottinsieme, quest'ultimo, che essi lasciano in seguito per confluire nell'univer-

so degli iscritti in anagrafe (i residenti). Nel frattempo si sviluppa un percorso secondario, attivato in tempi successivi ma strettamente legato a quello principale, che consiste nel dare vita ai ricongiungimenti familiari, destinati a confluire direttamente nei residenti, ma anche nel procedere al richiamo di altri flussi di regolari non residenti (spesso neocomunitari) e di veri e propri irregolari. Questi ultimi operano in stretta correlazione con l'attesa di nuove sanatorie, la ricettività del mercato del lavoro sommerso e il clima generale sul fronte del contrasto all'irregolarità del soggiorno, la così detta "lotta alla clandestinità".

2.2 Il panorama delle provenienze

2.2.1 L'analisi per macroaree

L'analisi degli stranieri presenti in Lombardia al 1° luglio 2011 per macroarea di provenienza conferma il primato degli est-europei, con 444mila unità: circa 29mila in più nel corso degli ultimi dodici mesi. Al secondo posto per importanza si collocano gli asiatici, con 299mila presenti e un incremento assoluto di 21mila unità, a testimonianza di una persistente vivacità che aveva distinto questo gruppo anche lo scorso anno, nonostante la fase di generale stagnazione. I nordafricani, con 249mila presenze (9mila in più), precedono i latinoamericani, con 170mila unità, che comunque mostrano un incremento di una certa importanza (+17mila). Infine si colloca il gruppo degli "altri africani", la cui consistenza numerica al 1° luglio 2011 è valutata in quasi 107mila unità e risulta superiore di oltre 5mila rispetto alla corrispondente stima del 2010.

In termini relativi gli est-europei detengono una quota del 35% del totale regionale, di cui più della metà è attribuibile a cittadini extraUE (coprono il 19,2% a fronte del 15,8% dei neocomunitari). Agli asiatici va il 23,6% delle presenze, mentre il 19,6% sono nordafricane, il 13,4% latinoamericane e l'8,4% riguardano immigrati provenienti da altri paesi africani.

Tab. 2.6 - Stima degli stranieri Pfp present in Lombardia al 1° gennaio 2001 e al 1° luglio 2011 secondo la macroarea di provenienza, per province. Migliaia di unità

Province	Area di provenienza										Totale	
	Est Europa		Asia		Nord Africa		Altri Africa		America Latina			
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Varese	6,6	33,0	4,0	13,3	6,3	16,5	2,5	6,1	2,9	11,0	22,2	79,9
Como	3,4	18,3	4,6	12,8	4,4	11,2	2,3	5,0	1,4	5,8	16,1	53,1
Sondrio	1,0	4,7	0,4	1,4	0,8	2,6	0,1	0,4	0,3	0,8	2,5	9,9
Milano	35,7	118,9	70,8	134,8	51,8	86,2	20,6	22,3	39,4	98,1	218,4	460,4
Capoluogo	14,8	41,3	55,0	101,5	31,4	51,4	13,9	12,9	28,0	56,0	143,2	263,1
Altri comuni ^(a)	20,9	77,6	15,8	33,3	20,4	34,9	6,7	9,4	11,4	42,1	75,2	197,3
Monza-Brianza	--	31,9	--	13,4	--	13,8	--	4,6	--	13,3	--	77,0
Bergamo	10,0	50,5	4,2	24,1	12,2	30,6	9,8	22,0	2,7	15,7	38,8	142,9
Brescia	16,2	82,3	12,7	51,9	14,8	37,5	13,8	24,6	2,5	6,3	60,1	202,6
Pavia	5,4	35,0	2,0	6,2	4,6	13,5	1,3	3,9	1,5	7,4	14,8	66,0
Cremona	4,4	21,2	3,0	11,1	3,5	10,7	1,7	3,8	0,6	2,4	13,2	49,2
Mantova	4,4	21,5	4,7	23,6	5,0	12,3	2,0	4,2	0,8	2,6	16,7	64,2
Lecco	3,2	12,6	1,1	3,1	2,7	7,0	2,7	7,1	0,8	3,2	10,5	33,0
Lodi	2,7	14,0	1,2	3,4	2,1	7,4	0,6	2,7	0,5	3,6	6,8	31,0
Lombardia	92,8	443,9	108,5	299,3	107,8	249,3	57,2	106,6	53,1	170,1	419,8	1.269,2

Nota: (a) Area nel 2001 comprensiva dell'odierna nuova provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.7 - Distribuzione percentuale per macroarea di provenienza degli stranieri Pfpm presenti al 1° luglio 2011 in corrispondenza delle province lombarde

Province	Area di provenienza							Totale
	<i>Est Europa</i>	di cui: UE	di cui: extra-UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	Amer. Latina	
Varese	41,3	13,7	27,6	16,6	20,7	7,6	13,8	100,0
Como	34,5	14,1	20,3	24,2	21,0	9,4	10,9	100,0
Sondrio	47,0	17,7	29,3	14,4	26,2	4,0	8,3	100,0
Milano	25,8	12,7	13,1	29,3	18,7	4,8	21,3	100,0
<i>Capoluogo</i>	15,7	7,3	8,4	38,6	19,5	4,9	21,3	100,0
<i>Altri comuni</i>	39,3	19,8	19,5	16,9	17,7	4,7	21,3	100,0
Monza-Brianza	41,5	20,9	20,6	17,5	17,9	6,0	17,2	100,0
Bergamo	35,3	14,6	20,8	16,9	21,4	15,4	11,0	100,0
Brescia	40,6	14,1	26,5	25,6	18,5	12,1	3,1	100,0
Pavia	53,0	30,3	22,7	9,4	20,5	5,9	11,2	100,0
Cremona	43,0	27,1	15,9	22,5	21,7	7,8	4,9	100,0
Mantova	33,6	15,8	17,7	36,8	19,1	6,5	4,0	100,0
Lecco	38,2	13,4	24,8	9,4	21,1	21,6	9,7	100,0
Lodi	45,1	27,7	17,4	11,0	23,8	8,6	11,5	100,0
<i>Lombardia</i>	<i>35,0</i>	<i>15,8</i>	<i>19,2</i>	<i>23,6</i>	<i>19,6</i>	<i>8,4</i>	<i>13,4</i>	<i>100,0</i>

La netta superiorità numerica degli est-europei trova ampio riscontro nel dettaglio dei dati territoriali dove, se si esclude il consueto primato degli asiatici nella città di Milano e il loro più modesto vantaggio in provincia di Mantova, le provenienze da Paesi dell'Est Europa predominano ovunque. Esse superano il 50% dei presenti in provincia di Pavia e si collocano tra il 40% e il 50% in altre sei province (Sondrio, Lodi, Cremona, Monza-Brianza, Varese e Brescia), ma anche nelle restanti circoscrizioni lombarde la percentuale di est-europei è almeno tra il 30% e il 40%. Solo nel comune di Milano tale presenza è marginale (15,7%) ed è superata, oltre che dagli asiatici (38,6%), anche dai latinoamericani (21,3%) e dai nordafricani (19,5%).

Nel quadro dei cambiamenti intervenuti nel corso di tutto il periodo 2001-2011, gli est-europei si sono accresciuti a un tasso medio annuo del 16,1%, superiore di cinque punti rispetto al corrispondente dato dell'11,1% valido per il complesso dei presenti. Leggermente sopra quest'ultimo valore è la velocità di crescita (media annua) dei latinoamericani (11,7%) e poco al di sotto quella degli asiatici (10,1%), mentre è assai più ridotta per gli africani del Nord (8,3%) e dell'area sub-sahariana (6,1%).

Tab. 2.8 - Incrementi percentuali medi annui composti del numero di stranieri Pfpm presenti in Lombardia specificati per macroarea di provenienza tra il 1° gennaio 2001 e il 1° luglio 2011

Province	Est Europa	Asia	Area di provenienza			Totale
			Nord Africa	Altri Africa	America Latina	
Varese	16,6	12,1	9,6	8,9	13,5	13,0
Como	17,4	10,2	9,3	7,7	14,5	12,0
Sondrio	15,9	12,7	11,9	14,1	9,8	14,0
Milano e Monza-Br.	12,1	6,3	5,0	0,8	9,1	7,4
Città di Milano	10,3	6,0	4,8	-0,7	6,8	6,0
Totale altri comuni	17,1	10,9	8,6	7,3	16,2	13,1
Bergamo	16,7	18,1	9,2	8,0	18,3	13,2
Brescia	16,7	14,3	9,3	5,7	9,2	12,3
Pavia	19,5	11,4	10,8	11,0	16,4	15,3
Cremona	16,2	13,3	11,2	8,0	14,1	13,3
Mantova	16,3	16,6	9,0	7,3	11,9	13,7
Lecco	13,9	10,4	9,5	9,6	14,1	11,5
Lodi	17,0	10,4	12,7	15,4	20,7	15,5
Lombardia (totale)	16,1	10,1	8,3	6,1	11,7	11,1

Di un certo interesse è il confronto tra l'intensità della crescita dei presenti prima e dopo la crisi intervenuta in questi ultimi anni. In particolare, l'analisi dei tassi d'incremento medio annuo negli intervalli 2001-2008 e 2008-2011 mostra, per il complesso della regione, una riduzione in epoca più recente che è pari a circa la metà. Il rallentamento è generalmente più intenso nell'area meridionale ed è più contenuto nelle province della fascia mediana (Bergamo e Brescia) e del Nord-ovest (Varese e Como). Ma è soprattutto in corrispondenza dell'area metropolitana milanese che emergono gli aspetti differenziali di maggior interesse: la città di Milano sembra persino aver aumentato la propria vitalità durante il più recente intervallo post-crisi, mentre la vicina provincia di Monza e della Brianza ha rallentato la sua velocità di crescita di circa un terzo, là dove il complesso degli altri comuni della provincia di Milano è sceso a circa un terzo del tasso di crescita registrato nel periodo precedente la crisi.

Rispetto alle macroaree di provenienza il rallentamento dei tassi di crescita è stato generale ma, se è vero che è stato relativamente modesto per gli asiatici e gli africani del Centro-sud continentale, va notato che si è dimezzato per i nordafricani e i latinoamericani e, soprattutto, si è ridotto di ben tre quarti per gli est-europei.

Sul piano territoriale le uniche provenienze che hanno accresciuto l'intensità della crescita, nonostante i venti di crisi, sono quelle asiatiche a Milano città e nella provincia di Monza e della Brianza. Tassi di incremento sostanzialmente invariati emergono per gli asiatici nelle province di Como e Sondrio, per i nordafricani nella città di Milano e per gli altri africani nelle pro-

vince di Varese, Monza-Brianza, Bergamo e Cremona. Rallentamenti consistenti sono invece riscontrabili ovunque per nordafricani e latinoamericani, salvo che a Milano città, e a Cremona. Infine, qualche segnale di tassi medi annui d'incremento che sono diventati negativi nel triennio 2008-2011 si rilevano per gli africani del Centro-sud in provincia di Sondrio e per i latinoamericani in quella di Mantova.

Tab. 2.9a - Incrementi percentuali medi annui composti del numero di stranieri Pfp presentati in Lombardia specificati per macroarea di provenienza tra il 1° gennaio 2001 e il 1° luglio 2008

Province	Est Europa	Asia	Area di provenienza			Totale
			Nord Africa	Altri Africa	America Latina	
Varese	20,5	13,1	11,3	9,1	16,8	15,4
Como	22,4	10,6	10,5	9,0	17,2	14,2
Sondrio	20,7	13,0	13,7	23,9	12,0	17,5
Milano e Monza-Br.	18,7	6,5	7,3	2,6	12,1	10,1
Città di Milano	11,6	4,6	4,9	-1,4	7,3	5,6
Totale altri comuni	22,4	11,9	10,5	8,6	20,1	16,2
Bergamo	21,7	20,0	11,0	7,9	20,5	15,6
Brescia	21,2	16,2	11,2	6,2	10,5	14,6
Pavia	27,1	12,7	13,4	13,2	20,0	20,1
Cremona	22,9	15,1	14,6	7,9	18,9	17,4
Mantova	22,3	20,2	10,8	8,2	17,0	17,4
Lecco	18,6	12,2	13,1	10,2	17,6	14,7
Lodi	21,6	10,9	15,0	17,4	25,8	19,0
Lombardia (totale)	20,8	10,4	9,9	6,4	13,7	13,1

Tab. 2.9b - Incrementi percentuali medi annui composti del numero di stranieri Pfp presentati in Lombardia specificati per macroarea di provenienza tra il 1° luglio 2008 e il 1° luglio 2011

Province	Est Europa	Asia	Area di provenienza			Totale
			Nord Africa	Altri Africa	America Latina	
Varese	7,2	9,6	5,5	8,1	5,8	7,1
Como	5,7	9,4	6,3	4,4	8,1	6,8
Sondrio	4,3	12,6	7,4	-7,1	5,4	5,6
Milano e Monza-Br.	5,4	9,2	4,4	2,6	6,4	6,3
Città di Milano	6,9	9,6	4,6	1,1	5,6	6,8
Totale altri comuni	4,9	8,5	4,2	4,0	7,2	5,7
Bergamo	5,1	13,5	4,7	8,3	13,0	7,6
Brescia	6,4	9,9	4,6	4,4	5,8	6,6
Pavia	2,4	8,1	4,7	5,9	7,6	4,0
Cremona	0,9	8,8	3,3	8,5	3,3	3,7
Mantova	2,7	8,1	4,3	5,1	-0,3	4,8
Lecco	3,1	6,2	0,8	8,4	5,7	4,0
Lodi	6,2	9,4	7,1	10,3	8,4	7,3
Lombardia (totale)	5,0	9,6	4,6	5,4	6,8	6,2

2.2.2 Il dettaglio per nazionalità

Passando all'esame delle provenienze per singola nazionalità, le stime al 1° luglio 2011 confermano l'esistenza di tre tradizionali Paesi con oltre 100mila presenti: la Romania, il Marocco e l'Albania. Il primo sembra essersi ripreso dall'altalenante andamento che, dopo la forte crescita tra il 2007 e il 2008, lo aveva portato al sorprendente calo di 8-9mila unità tra il 2009 e il 2010. Negli ultimi dodici mesi la componente rumena segna infatti un aumento di 12mila unità, decisamente superiore a quello degli altri due paesi con analogo rilievo: i marocchini sono aumentati di solo 2mila unità e gli albanesi di meno di mille. Nella graduatoria per nazionalità trovano poi spazio sette realtà con almeno 50mila presenti e, in genere, con una crescita abbastanza elevata nel corso dell'ultimo anno. Si va dagli egiziani (con 84mila presenze), ai filippini (63mila), ai cinesi (60mila), agli indiani (57mila), agli ucraini e ai peruviani (54mila) e infine agli ecuadoriani (50mila). Vanno ancora segnalati sei paesi con un numero di presenze compreso tra 20mila a 40mila: Pakistan, Senegal, Sri Lanka, Tunisia, Moldovia e Bangladesh. Nel complesso, le nazionalità con almeno 5mila presenti sono 34, una in più dello scorso anno (erano 17 nel 2001), e aggregano un milione e 201mila presenze straniere provenienti da Pfpmm sull'intero territorio regionale, pari al 94,6% del loro totale.

In termini dinamici, nel panorama della ripresa che ha portato il tasso di crescita dal 2% dello scorso anno all'attuale 7%, il maggior dinamismo si rileva per le provenienze moldove (+28,7%) e ucraine (+20,8%), tipicamente caratterizzate da collocazioni lavorative in ambito familiare. La conferma di un effetto crescita verosimilmente indotto dalla sanatoria per colf e badanti si riscontra osservando come anche altre nazionalità coinvolte dall'iniziativa abbiano avuto incrementi considerevoli. È il caso delle provenienze peruviane (+13,1%) e, in tono minore, filippine (+8,3%). Va in ogni caso sottolineato come non manchino realtà di crescita difficilmente collocabili entro i confini della sanatoria di cui si è detto. Ciò vale per i pakistani (+13,1%), gli egiziani (+8,9%) e, pur con meno incisività, per le provenienze da Romania (+7,3%), Senegal (+7,1%) e Bangladesh (+7%).

Tab. 2.10 - Numero di stranieri Pfpn presenti in Lombardia dal 1° gennaio 2001 al 1° luglio 2011. Principali paesi di provenienza

Paesi	Valori assoluti (migliaia)											Variazione % media annua composta 2001- 2011 ^(b)	
	1/1 2001	1/1 2002	1/7 2003	1/7 2004	1/7 2005	1/7 2006	1/7 2007	1/7 2008	1/7 2009	1/7 2010	1/7 2011	2010- 2011	
Romania	14,8	19,6	36,8	48,5	66,7	74,2	85,3	163,0	169,1	160,5	172,2	7,3	26,3
Marocco	58,4	63,0	70,6	81,4	94,6	98,6	106,7	115,3	127,5	129,7	131,8	1,6	8,1
Albania	41,1	47,6	50,4	61,4	87,3	94,1	102,0	105,1	115,8	117,9	118,6	0,6	10,6
Egitto	31,9	34,8	40,5	42,1	52,8	58,1	64,5	69,9	77,2	76,8	83,7	8,9	9,6
Filippine	31,2	31,9	34,9	35,7	41,5	45,4	47,5	48,7	53,9	58,0	62,8	8,3	6,9
Cina	22,2	23,1	28,1	31,2	40,3	42,1	44,9	46,3	51,9	55,8	59,5	6,7	9,8
India	11,8	13,6	16,2	21,0	27,7	31,7	35,5	40,0	50,6	53,3	56,6	6,2	16,1
Ucraina	1,3	1,8	15,5	19,3	28,0	30,2	32,7	33,9	41,5	44,6	53,9	20,8	42,6
Perù	19,4	21,1	26,0	31,9	34,6	38,9	42,4	42,0	45,6	47,5	53,7	13,1	10,2
Ecuador	6,1	7,5	24,0	26,7	37,2	40,7	44,3	44,4	48,4	47,7	50,2	5,3	22,2
Pakistan	9,1	11,9	14,5	18,4	21,4	24,7	26,6	28,6	32,2	37,0	41,9	13,1	15,7
Senegal	19,8	20,9	24,0	29,6	30,0	30,5	31,8	31,7	35,5	36,0	38,6	7,1	6,6
Sri Lanka	13,4	14,9	17,9	17,7	22,3	22,9	24,8	27,1	31,8	31,7	33,7	6,4	9,2
Tunisia	14,2	15,6	15,8	18,2	20,8	22,8	24,2	25,8	27,5	27,1	27,1	0,0	6,3
Moldova	n.d.	n.d.	4,2	5,4	9,0	10,2	11,6	14,5	18,7	20,2	26,0	28,7	25,6
Bangladesh	4,0	5,4	6,4	7,3	10,7	12,4	14,3	15,5	19,6	19,6	21,0	7,0	17,1
Totale primi 16 paesi^(a)	298,7	332,7	425,8	495,8	624,9	677,5	739,1	851,8	946,8	963,4	1.031,4	7,0	12,4
% del totale	71	71	76	77	79	79	79	80	81	81	81		
Tutti i paesi	419,8	467,4	557,3	647,6	794,2	860,1	938,3	1.059,7	1.170,2	1.188,4	1.269,2	6,8	11,1

Note: (a) I totali sono calcolati come somme dei primi 16 paesi al 1° luglio 2011; (b) Per la Moldova: 2003-2010; n.d. indica dato non disponibile.

Tab. 2.11 - Stima degli stranieri Pfp present in Lombardia al 1° luglio 2011 secondo il paese di provenienza, per provincia. Arrotondamento a 50 unità. Prime 60 nazionalità

	Paese	VA	CO	SO	MI	MC ^(a)	AM ^(b)	MB	BG	BS	PV	CR	MN	LC	LO	Tot.	%
Est Europa	Romania	8.650	6.150	1.400	47.700	15.050	32.650	13.800	18.250	25.350	18.000	12.500	8.850	3.700	7.900	172.250	13,6
	Albania	13.850	4.950	750	27.450	6.400	21.050	7.600	15.250	23.750	8.550	4.500	4.800	3.750	3.450	118.600	9,3
	Ucraina	4.850	2.850	650	17.400	8.000	9.400	4.850	5.450	8.900	4.100	1.050	2.250	1.000	600	53.900	4,2
	Moldova	850	1.150	550	7.600	3.350	4.200	1.900	1.400	7.800	1.300	650	1.500	1.000	350	26.050	2,1
	Bulgaria	650	350	100	6.050	1.850	4.200	1.150	750	650	1.050	350	200	150	350	11.850	0,9
	Serbia	550	300	100	2.050	1.450	600	250	1.800	3.300	100	850	450	900	150	10.750	0,8
	Polonia	1.000	650	200	2.800	1.300	1.500	700	1.150	1.550	600	300	750	350	200	10.300	0,8
	Macedonia	300	250	400	650	200	450	150	1.450	2.400	100	300	1.450	350	400	8.200	0,6
	Russia	650	500	100	2.700	1.550	1.150	500	550	850	350	150	350	200	150	7.050	0,6
	Bosnia-Erz.	250	300	50	700	300	400	250	1.650	2.250	150	100	300	150	100	6.150	0,5
	Kosovo	200	300	200	550	0	550	50	1.150	2.750	50	50	100	600	0	6.000	0,5
	Croazia	300	150	50	1.000	500	500	250	400	950	200	100	150	150	100	3.800	0,3
	Ungheria	200	50	0	400	250	150	100	150	300	50	50	100	50	0	1.500	0,1
	Bielorussia	100	50	50	350	200	150	100	350	150	50	50	50	50	50	1.400	0,1
	Slovacchia	100	50	0	400	200	200	100	200	200	100	50	100	50	0	1.300	0,1
	Montenegro	150	0	0	50	50	50	0	300	550	0	0	50	50	50	1.250	0,1
	Rep. Ceca	100	50	0	400	250	200	100	100	150	50	0	50	50	0	1.150	0,1
	Lituania	100	50	0	250	150	100	50	50	150	50	50	50	50	50	950	0,1
Asia	Filippine	950	2.250	0	52.750	44.950	7.800	1.150	1.050	2.400	950	200	450	250	300	62.750	4,9
	Cina	2.650	1.550	750	32.850	25.700	7.150	1.800	3.800	6.150	1.750	1.350	5.850	500	550	59.550	4,7
	India	800	350	250	2.700	1.150	1.550	400	11.450	18.250	750	8.450	11.000	700	1.500	56.600	4,5
	Pakistan	3.650	1.550	100	7.400	1.400	6.000	4.500	4.500	17.550	350	250	1.850	150	50	41.900	3,3
	Sri Lanka	1.850	1.900	50	22.050	17.400	4.650	2.150	550	3.100	650	200	650	400	200	33.750	2,7
	Bangladesh	2.000	250	50	7.150	5.500	1.650	2.400	1.650	3.300	300	50	3.100	400	350	21.000	1,7
	Turchia	400	3.650	100	2.600	1.450	1.150	400	150	100	400	200	100	400	150	8.650	0,7
	Siria	150	450	0	1.200	400	800	150	200	100	150	50	0	0	50	2.550	0,2
	Libano	250	500	50	400	250	150	50	50	100	350	50	0	50	0	1.850	0,1
	Iran	50	50	0	1.150	850	300	50	100	100	150	50	50	50	50	1.850	0,1
	Corea del Sud	0	0	0	1.450	750	750	50	0	0	0	50	0	0	50	1.700	0,1
	Thailandia	100	100	50	450	250	250	100	250	300	100	100	50	50	50	1.600	0,1
	Giordania	0	0	0	450	200	200	50	100	100	100	50	0	0	0	850	0,1

Africa	Marocco	11.850	6.700	2.300	23.050	9.950	13.100	8.900	24.350	24.650	6.100	5.900	9.600	5.150	3.200	131.750	10,4
	Egitto	1.400	1.200	100	55.550	38.250	17.300	3.150	3.300	6.750	5.000	3.150	250	950	2.850	83.650	6,6
	Senegal	1.900	1.200	200	6.200	2.800	3.450	2.050	12.250	9.350	900	900	500	2.750	450	38.600	3,0
	Tunisia	2.950	2.900	100	5.450	2.100	3.350	1.300	2.600	4.600	2.150	1.300	1.950	600	1.200	27.100	2,1
	Ghana	750	1.700	50	500	150	300	450	2.300	6.850	50	800	1.750	250	50	15.450	1,2
	Costa d'Avorio	1.300	250	0	1.450	350	1.100	250	2.250	1.650	850	800	150	1.450	500	11.000	0,9
	Nigeria	500	450	50	1.550	600	950	400	1.550	2.550	400	750	1.300	200	450	10.200	0,8
	Algeria	350	350	50	1.600	850	800	350	350	1.500	200	300	400	250	150	5.850	0,5
	Burkina Faso	200	200	0	300	50	200	100	1.400	1.850	100	50	50	1.150	50	5.350	0,4
	Eritrea	100	0	0	3.750	3.500	250	50	300	100	50	100	0	100	100	4.600	0,4
	Mauritius	200	100	0	2.350	1.700	600	250	150	50	100	0	50	0	50	3.250	0,3
	Camerun	150	50	0	750	400	350	100	100	400	650	50	0	100	300	2.700	0,2
	Togo	200	200	50	350	150	150	150	100	100	100	50	50	300	550	2.150	0,2
	Etiopia	50	50	0	1.150	950	200	50	300	150	50	0	50	100	50	2.000	0,2
	Somalia	50	0	0	800	700	100	0	200	150	50	0	0	0	0	1.250	0,1
	Benin	50	100	0	150	0	100	100	100	250	150	0	0	200	50	1.200	0,1
	Guinea	50	0	0	250	100	100	50	250	250	50	0	50	50	0	1.000	0,1
	Congo	100	50	0	350	150	200	100	50	50	150	50	0	50	50	950	0,1
America Latina	Perù	2.900	1.450	150	38.100	22.850	15.250	4.200	1.300	900	1.700	750	100	1.100	1.100	53.750	4,2
	Ecuador	3.400	1.400	50	32.350	16.850	15.500	5.150	2.000	600	2.350	550	100	850	1.400	50.200	4,0
	Brasile	1.200	650	150	7.550	4.150	3.350	1.000	1.300	1.600	850	300	1.700	200	400	16.950	1,3
	Bolivia	100	150	50	2.700	1.850	850	550	8.900	150	150	300	0	200	150	13.400	1,1
	El Salvador	1.150	650	0	6.700	4.500	2.200	300	50	200	200	50	0	100	50	9.500	0,7
	R. Dominicana	850	550	100	2.450	1.300	1.100	700	450	350	1.100	100	150	300	150	7.150	0,6
	Colombia	400	250	100	2.350	1.300	1.050	400	350	900	250	100	200	100	50	5.450	0,4
	Cuba	350	250	100	1.750	800	950	400	600	650	300	100	200	150	150	4.950	0,4
	Argentina	200	150	50	1.250	750	500	200	350	350	150	50	50	50	50	3.000	0,2
	Venezuela	100	50	0	700	400	300	100	100	100	100	0	50	50	0	1.400	0,1
	Cile	100	50	0	600	400	200	50	50	100	50	0	50	0	0	1.050	0,1
	Altri Paesi	1.250	1.300	150	7.250	3.800	3.400	900	1.400	1.900	850	500	850	700	300	17.350	1,4
	Totale	79.950	53.100	9.900	460.350	263.050	197.300	77.000	142.950	202.600	66.000	49.200	64.200	33.000	31.050	1.269.250	100,0

Note: I totali risentono degli arrotondamenti sui dati parziali; (a) MC = Milano città; (b) AM = Altri comuni della provincia di Milano, esclusa la nuova provincia di Monza e della Brianza.

Se però si estende l'analisi dall'ultimo anno all'intero intervallo 2001-2011 alcuni risultati cambiano radicalmente. Se è vero che nel panorama dei sedici paesi oggi più rappresentati il tasso medio annuo di crescita nel corso del periodo 2001-2011 conferma il primato dell'Ucraina (+42,6%), e il terzo posto della Moldova (+25,6%), sono comunque consistenti anche i valori rilevati per la Romania (+26,3%), l'Ecuador (22,2%), il Bangladesh (+17,1%), l'India (+16,1%), il Pakistan (15,7%), l'Albania (+10,6%) e il Perù (10,2%). In sintesi, l'insieme dei sedici paesi considerati, che nel complesso detengono l'81% del totale dei presenti in regione, si è accresciuto tra il 1° gennaio 2001 ed il 1° luglio 2011 ad un tasso medio annuo dell'11,1%: cioè a un ritmo che equivale ad un potenziale raddoppio ogni circa sei anni.

2.3 Analisi di alcune specificità locali

L'analisi della distribuzione degli immigrati secondo il paese di provenienza con riferimento ad ogni singola realtà territoriale consente di sottolineare i legami forti che, agevolati dai processi di catena migratoria, son andati sedimentandosi nel corso degli anni.

In particolare, se per i gruppi nazionali più rappresentati in Lombardia si calcola il rapporto tra la loro incidenza a livello provinciale e il corrispondente dato regionale al 1° luglio 2011, si ha modo di cogliere taluni valori che riflettono evidenti rapporti privilegiati tra l'origine dei flussi e il territorio di loro destinazione. Ad esempio, si può osservare come l'incidenza dei turchi in provincia di Como equivalga a dieci volte il corrispondente livello medio regionale e come con valori altrettanto significativi si caratterizzino le provenienze da Burkina Faso in provincia di Lecco (la cui incidenza è otto volte il dato regionale), i macedoni a Sondrio e i boliviani a Bergamo (sei volte), gli indiani a Cremona e a Mantova (circa quattro volte).

Tab. 2.12 - Principali associazioni etnico-territoriali tra gli stranieri Pfp presentati al 1° luglio 2011^(a): rapporti tra l'incidenza in provincia e l'incidenza media in Lombardia

<i>Province</i>	<i>1°</i>	<i>2°</i>	<i>3°</i>	<i>4°</i>	<i>5°</i>
Varese	El Salvador (1,95)	C. d'Avorio (1,90)	Albania (1,86)	R. Dominic. (1,84)	Tunisia (1,72)
Como	Turchia (10,05)	Ghana (2,61)	Tunisia (2,54)	R. Dominic. (1,79)	Russia (1,67)
Sondrio	Macedonia (6,51)	Kosovo (3,92)	Colombia (2,74)	Moldova (2,65)	Marocco (2,25)
Milano città	Filippine (3,46)	Sri Lanka (2,49)	El Salvador (2,28)	Egitto (2,21)	Cina (2,08)
Altri comuni milanesi	Bulgaria (2,27)	Ecuador (1,99)	Perù (1,83)	El Salvador (1,49)	Egitto (1,33)
Monza-Brianza	Bangladesh (1,87)	Pakistan (1,78)	Ecuador (1,70)	Bulgaria (1,63)	R. Dominic. (1,59)
Bergamo	Bolivia (5,88)	Senegal (2,82)	Bosnia-Erz. (2,40)	Burkina F. (2,29)	C. d'Avorio (1,82)
Brescia	Kosovo (2,87)	Ghana (2,78)	Pakistan (2,62)	Bosnia-Erz. (2,26)	Burkina F. (2,18)
Pavia	R. Dominic. (2,94)	Romania (2,01)	Bulgaria (1,73)	Tunisia (1,54)	C. d'Avorio (1,49)
Cremona	India (3,86)	Serbia (1,99)	C. d'Avorio (1,89)	Nigeria (1,88)	Romania (1,87)
Mantova	India (3,84)	Macedonia (3,51)	Bangladesh (2,92)	Nigeria (2,56)	Ghana (2,22)
Lecco	Burkina F. (8,08)	C. d'Avorio (5,09)	Kosovo (3,81)	Serbia (3,20)	Senegal (2,73)
Lodi	Macedonia (1,91)	Nigeria (1,90)	Romania (1,88)	C. d'Avorio (1,83)	Tunisia (1,79)

Nota: (a) Si riportano le graduatorie relative alle principali cittadinanze, con almeno 5mila presenze in regione.

Se si concentra l'attenzione solo sulle dieci principali nazionalità va segnalata, oltre al già ricordato legame privilegiato tra gli indiani e le province di Cremona e Mantova, la relazione particolarmente intensa tra i filippini e Milano città. E dal confronto tra i dati del 2011 con quelli di cinque anni prima, si ricava l'impressione che nell'ambito delle cittadinanze più rappresentate in regione non vi siano state sensibili variazioni nel panorama dei legami forti, sia con riferimento al valore dell'indicatore adottato sia relativamente all'ordinamento delle realtà territoriali in base allo stesso.

Tab. 2.13 - Principali associazioni etnico-territoriali tra gli stranieri Pfp presentati al 1° luglio 2011: rapporti tra l'incidenza in provincia e l'incidenza media in Lombardia, per le principali cittadinanze; e confronto con la situazione al 1° luglio 2006

luglio 2006				
	Paesi	1°	2°	3°
Al 1°luglio 2011	Romania	Pavia (2,01)	Lodi (1,88)	Cremona (1,87)
	Marocco	Sondrio (2,25)	Bergamo (1,64)	Lecco (1,50)
	Albania	Varese (1,86)	Pavia (1,39)	Brescia (1,26)
	Egitto	Milano città (2,21)	Lodi (1,39)	Altri Milano (1,33)
	Filippine	Milano città (3,46)	Como (0,85)	Altri Milano (0,80)
	Cina	Milano città (2,08)	Mantova (1,94)	Sondrio (1,65)
	India	Cremona (3,86)	Mantova (3,84)	Brescia (2,02)
	Ucraina	Sondrio (1,52)	Monza-Brianza (1,48)	Pavia (1,46)
	Perù	Milano città (2,05)	Altri Milano (1,83)	Monza-Brianza (1,29)
	Ecuador	Altri Milano (1,99)	Monza-Brianza (1,70)	Milano città (1,62)
Al 1°luglio 2006	Romania	Lodi (2,06)	Pavia (2,03)	Cremona (1,85)
	Marocco	Sondrio (2,15)	Bergamo (1,70)	Lecco (1,52)
	Albania	Varese (1,82)	Pavia (1,72)	Lodi (1,32)
	Egitto	Milano città (2,05)	Lodi (1,52)	Altri Milano (1,33)
	Filippine	Milano città (3,16)	Como (0,81)	Altri Milano (0,77)
	Cina	Milano città (1,81)	Mantova (1,79)	Sondrio (1,20)
	India	Cremona (4,60)	Mantova (4,07)	Brescia (2,07)
	Ucraina	Pavia (1,76)	Sondrio (1,68)	Monza-Brianza (1,29)
	Perù	Milano città (2,08)	Altri Milano (1,71)	Monza-Brianza (1,26)
	Ecuador	Milano città (1,81)	Altri Milano (1,73)	Monza-Brianza (1,60)

Oltre all'approfondimento delle specificità cittadinanza-territorio, un certo interesse riscuote anche il tema della stabilità sotto il profilo residenziale e dei progetti di permanenza. In proposito, i dati mostrano come, accanto al già ricordato aumento della quota di residenti, si sia fortemente accresciuta anche la proporzione di coloro che risultano in possesso della carta di soggiorno. Nel 2001 tale situazione riguardava il 9,5% degli immigrati stranieri iscritti nell'anagrafe di un comune lombardo, è salita a 18,6% due anni dopo e ha quindi raggiunto il 25,1% nel 2005, per poi stabilizzarsi attorno al 34-35% nel 2009-2010 e salire al 42,7% nel 2011. Le percentuali più alte, di poco superiori al 50%, si riscontrano nelle province di Brescia e Sondrio, mentre valori tra il 40% e il 50% si osservano nelle sei realtà provinciali di Lecco, Cremona, Varese, Lodi, Bergamo e Monza-Brianza, nonché nella città di Milano. Il valore più basso si conferma anche nel 2011 in corrispondenza della provincia di Como.

Tab. 2.14 - Incidenza dell'iscrizione anagrafica e del permesso di lunga durata tra gli stranieri Pfp presentati al 1° gennaio 2001 e al 1° luglio 2009, 2010 e 2011

Province	Totale residenti % ^(a)				Di cui con carta di soggiorno o permesso di lunga durata ^(c)			
	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011
Varese	79,0	85,0	83,8	84,4	11,1	26,3	41,3	45,2
Como	72,1	87,3	87,4	85,9	2,5	32,4	22,6	25,6
Sondrio	70,8	82,6	86,6	85,9	25,3	43,5	49,3	51,0
Milano città	68,8	76,5	80,1	80,0	5,5	27,2	30,0	44,5
Altri comuni milanesi ^(b)	68,9	81,4	77,5	83,9	5,5	31,3	28,2	39,9
Monza-Brianza	--	79,1	83,5	84,0	--	32,6	35,3	41,4
Bergamo	77,3	86,7	83,4	85,6	7,6	37,3	29,7	41,7
Brescia	77,8	86,8	82,9	85,0	8,3	49,3	43,9	50,2
Pavia	62,4	81,0	85,5	81,6	3,0	20,2	32,7	32,9
Cremona	70,9	80,7	80,8	84,0	13,5	41,8	43,1	47,3
Mantova	83,3	80,7	81,6	85,7	18,8	36,1	35,8	38,3
Lecco	70,3	85,4	82,9	83,4	10,6	35,9	47,0	49,7
Lodi	70,8	81,9	84,3	82,8	13,6	39,3	27,1	42,8
Lombardia	72,1	82,2	82,5	83,5	9,5	34,8	34,3	42,7

Note: (a) Fino al 2009, percentuali sui corrispondenti totali di minimo relativi alla stima dei presenti; (b) Per il solo 2001, dato comprensivo dell'attuale provincia di Monza e della Brianza; (c) Percentuali calcolate sul totale dei residenti.

2.4 L'universo degli irregolari

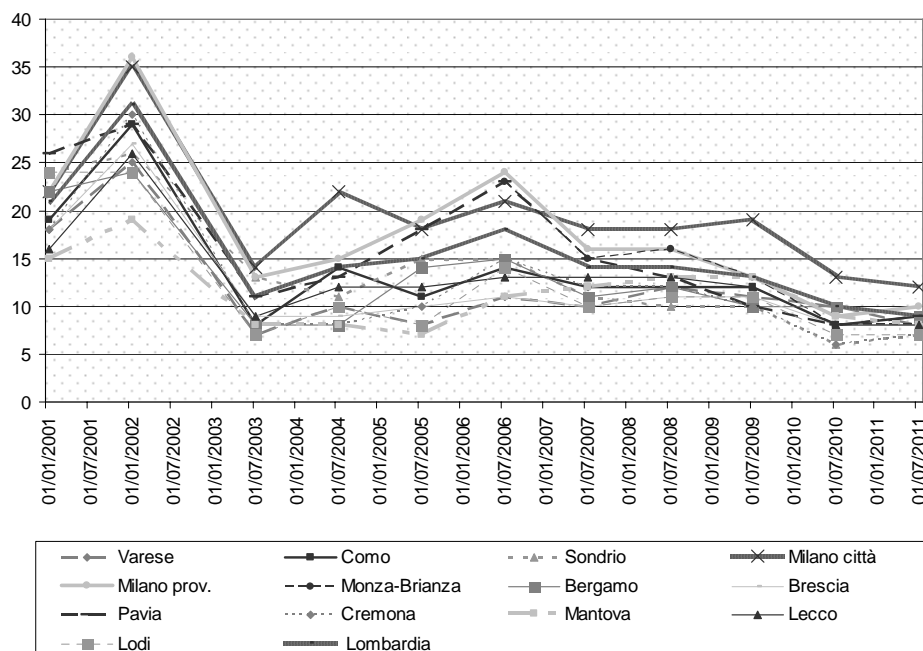
2.4.1 Consistenza e dinamica

La fase di bassa vivacità della componente irregolare – dopo il forte calo dello scorso anno dovuto tanto alla criticità del mercato del lavoro quanto agli effetti dell'iniziativa di emersione del lavoro domestico avviata a fine 2009 – ha fatto sì che la sua consistenza numerica si sia quasi stabilizzata, come testimonia la stima di 116mila unità al 1° luglio 2011, a fronte delle 113mila di dodici mesi prima. Di fatto, il dato del 2011 esprime un tasso d'irregolarità del 9 per cento: il più basso mai osservato nel corso degli undici anni che sono stati oggetto di monitoraggio da parte dell'*Osservatorio Regionale*. Tale tendenza si è manifestata con una valenza generalizzata, al punto da condurre tutte le circoscrizioni sotto la soglia dei 10 irregolari per ogni cento presenti, con la sola eccezione della provincia di Milano. Quest'ultima si mantiene ferma all'11 per cento (come lo scorso anno) e riflette la media tra il 12 per cento del capoluogo e il 10 per cento per il complesso degli altri comuni.

Tab. 2.15 - Stima degli stranieri Pfpim irregolarmente presenti in Lombardia al 1° luglio 2011 secondo la provenienza, per province. Arrotondamenti a 50 unità

Province	Est Europa (extra-UE)	Area di provenienza				Totale	% di provincia sul totale di:	
		Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina		Irregolari 2011	Irregolari 2010
Varese	2.100	1.150	1.850	650	1.050	6.800	5,8	6,8
Como	1.250	1.100	1.200	450	900	4.900	4,2	3,5
Sondrio	250	100	200	50	50	650	0,6	0,5
Milano	6.800	17.300	11.700	3.250	10.750	49.800	42,8	42,1
Capoluogo	2.650	12.600	6.650	2.050	6.300	30.300	26,1	27,7
Altri comuni	4.150	4.650	5.050	1.200	4.400	19.500	16,8	14,4
Monza-Brianza	1.700	1.300	1.400	550	1.200	6.150	5,3	5,1
Bergamo	2.600	2.450	2.700	2.150	2.250	12.150	10,5	12,4
Brescia	4.900	4.700	4.250	2.600	600	17.050	14,7	13,8
Pavia	1.450	750	2.100	650	700	5.650	4,9	4,2
Cremona	650	950	1.100	400	200	3.300	2,8	2,5
Mantova	950	2.250	1.200	450	250	5.150	4,4	5,1
Lecco	800	250	550	750	250	2.600	2,2	2,2
Lodi	450	300	700	250	300	2.050	1,7	1,8
Lombardia	23.900	32.550	29.000	12.150	18.550	116.200	100,0	100,0
<i>Confronti 2010-2011:</i>								
Irregolari anno 2010	24.250	31.900	28.400	11.850	16.550	113.000		
Variazione 2010-2011	-350	650	600	300	2.000	3.200		

Fig. 2.2 - Tassi di irregolarità degli stranieri Pfp presentati in Lombardia, per province. Anni 2001-2011 (per 100 presenti)



Tab. 2.16 - Frequenze assolute degli stranieri Pfp irregolarmente presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011, migliaia di unità

Province	1.1 2001	1.1 2002	1.7 2003	1.7 2004	1.7 2005	1.7 2006	1.7 2007	1.7 2008	1.7 2009	1.7 2010	1.7 2011
Varese	3,9	6,6	2,5	3,7	3,4	5,3	5,8	7,7	7,9	7,7	6,8
Como	3,1	5,6	1,5	3,6	3,4	4,9	4,6	5,5	5,6	3,9	4,9
Sondrio	0,6	0,7	0,5	0,5	0,9	1,0	0,8	0,9	0,9	0,6	0,6
Milano ^(a)	48,1	84,2	40,1	60,7	67,7	76,4	62,8	64,6	69,0	47,5	49,8
Capoluogo	31,4	55,8	27,5	41,3	33,3	42,3	37,2	38,2	44,5	31,3	30,3
Altri comuni ^(a)	16,7	28,5	12,6	19,4	34,3	34,1	25,6	26,4	24,5	16,3	19,5
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	11,2	8,2	10,1	9,3	5,8	6,1
Bergamo	8,6	9,7	3,8	5,1	12,6	14,0	10,7	14,0	14,0	14,1	12,2
Brescia	10,6	19,3	6,3	9,2	12,7	16,0	15,6	17,8	19,7	15,5	17,0
Pavia	3,9	4,4	2,0	2,9	6,3	8,8	6,4	7,9	6,3	4,7	5,6
Cremona	2,4	4,7	1,4	1,8	2,6	4,4	3,9	5,5	5,1	2,8	3,3
Mantova	2,5	3,4	1,7	2,4	2,6	4,4	5,3	7,4	8,7	5,8	5,2
Lecco	1,7	3,2	1,3	2,0	2,4	2,8	3,2	3,9	3,7	2,5	2,6
Lodi	1,6	1,9	0,8	1,3	1,2	2,7	2,1	2,8	3,2	2,0	2,0
Lombardia	87,1	143,6	61,9	93,2	115,9	151,8	129,6	148,0	153,4	113,0	116,2

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.17 - Tassi di irregolarità (numero di irregolari ogni cento presenti) degli stranieri Pfp^m presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

<i>Province</i>	<i>1.1 2001</i>	<i>1.1 2002</i>	<i>1.7 2003</i>	<i>1.7 2004</i>	<i>1.7 2005</i>	<i>1.7 2006</i>	<i>1.7 2007</i>	<i>1.7 2008</i>	<i>1.7 2009</i>	<i>1.7 2010</i>	<i>1.7 2011</i>
Varese	18	25	7	10	8	11	10	12	11	10	8
Como	19	29	8	14	11	14	12	12	12	8	9
Sondrio	24	26	13	11	15	15	11	10	10	6	7
Milano ^(a)	22	35	14	19	19	22	17	17	17	11	11
<i>Capoluogo</i>	22	35	14	22	18	21	18	18	19	13	12
<i>Altri comuni^(a)</i>	22	36	13	15	19	24	16	16	13	9	10
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	23	15	16	13	8	8
Bergamo	22	24	8	8	14	15	11	12	10	10	9
Brescia	18	27	9	9	10	11	10	11	11	8	8
Pavia	26	29	11	13	18	23	15	13	10	8	9
Cremona	18	30	8	8	10	15	12	12	10	6	7
Mantova	15	19	8	8	7	11	12	13	13	9	8
Lecco	16	26	9	12	12	13	13	13	12	8	8
Lodi	24	24	7	10	8	14	10	11	11	7	7
<i>Lombardia</i>	<i>21</i>	<i>31</i>	<i>11</i>	<i>14</i>	<i>15</i>	<i>18</i>	<i>14</i>	<i>14</i>	<i>13</i>	<i>10</i>	<i>9</i>

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

Rispetto all'area di provenienza il tasso d'irregolarità subisce il ridimensionamento più evidente in corrispondenza degli est-europei (complessivamente da punte del 37 per cento nel 2002 al 5 per cento del 2011), un calo che riflette marcatamente l'ingresso dei nuovi membri nell'Unione Europea, ma persiste anche quando si valuti esclusivamente la componente extracomunitaria.

Meno appariscente risulta essere il calo del tasso degli asiatici, oggi nell'ordine dell'11 per cento e ancora attorno al 15 per cento qualche anno fa. Più netta è la riduzione in corrispondenza dell'ultimo biennio per le provenienze dall'Africa, mediterranea e sub-sahariana, e per quelle latinoamericane.

Quanto agli aspetti territoriali, gli extracomunitari est-europei mostrano i tassi d'irregolarità più alti a Milano città e in provincia di Varese (12 per cento), mentre per gli asiatici si segnalano le punte del 14 per cento negli altri comuni della provincia di Milano e del 12 per cento nel capoluogo lombardo e nella provincia di Pavia. Quest'ultima terna guida anche la graduatoria dei tassi d'irregolarità per i nordafricani (col massimo del 16 per cento a Pavia) e per gli immigrati dall'Africa sub-sahariana, con il valore più alto identificabile nel 16 per cento osservato a Milano città e in provincia di Pavia. Infine, riguardo alle provenienze latinoamericane va senz'altro evidenziato il 15 per cento della provincia di Como, cui fa seguito quella di Bergamo con un tasso d'irregolarità del 14 per cento.

Tab. 2.18 - Tassi di irregolarità degli stranieri est-europei presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

<i>Province</i>	<i>1.1 '01</i>	<i>1.1 '02</i>	<i>1.7 '03</i>	<i>1.7 '04</i>	<i>1.7 '05</i>	<i>1.7 '06</i>	<i>1.7 '07</i>	<i>1.7 '08</i>	<i>1.7 '09</i>	<i>1.7 '10</i>	<i>1.7 '11</i>	<i>1.7 '10 (solo extra- UE)</i>	<i>1.7 '11 (solo extra- UE)</i>
Varese	27	29	7	8	9	11	8	9	7	8	6	12	9
Como	21	36	8	23	13	19	12	10	10	5	7	10	12
Sondrio	30	30	17	14	17	18	9	9	7	5	5	8	8
Milano ^(a)	27	45	18	27	24	27	11	9	9	6	6	13	11
<i>Capoluogo</i>	28	50	20	37	23	28	12	10	11	8	6	16	12
<i>Altri comuni^(a)</i>	26	41	16	21	25	27	11	9	7	6	5	11	11
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	27	11	9	8	5	5	10	11
Bergamo	24	25	8	10	13	15	8	8	6	7	5	11	9
Brescia	23	38	10	11	12	13	8	8	9	6	6	9	9
Pavia	28	26	12	17	20	26	10	8	6	5	4	11	10
Cremona	24	38	9	10	12	16	8	6	5	3	3	8	8
Mantova	19	24	9	10	9	14	11	8	8	6	4	12	8
Lecco	14	24	10	12	11	11	10	8	8	6	6	9	10
Lodi	29	27	7	10	6	16	7	6	5	3	3	8	9
Lombardia	24	37	13	18	17	20	10	8	8	6	5	11	10

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.19 - Tassi di irregolarità degli immigrati stranieri asiatici presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

<i>Province</i>	<i>1.1 2001</i>	<i>1.1 2002</i>	<i>1.7 2003</i>	<i>1.7 2004</i>	<i>1.7 2005</i>	<i>1.7 2006</i>	<i>1.7 2007</i>	<i>1.7 2008</i>	<i>1.7 2009</i>	<i>1.7 2010</i>	<i>1.7 2011</i>
Varese	18	20	7	13	7	10	10	12	14	11	9
Como	19	27	7	10	9	9	11	14	11	8	9
Sondrio	21	22	10	7	9	13	13	12	13	8	8
Milano ^(a)	15	26	10	9	14	18	15	16	16	14	13
<i>Capoluogo</i>	13	24	10	9	14	18	15	15	16	15	12
<i>Altri comuni^(a)</i>	21	31	9	8	12	20	17	19	16	11	14
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	16	15	19	16	10	10
Bergamo	26	27	7	6	13	14	11	14	15	11	10
Brescia	12	21	7	5	9	9	10	11	10	9	9
Pavia	28	31	11	7	20	18	18	18	15	9	12
Cremona	10	17	7	6	6	11	12	13	12	7	8
Mantova	13	20	7	6	5	9	12	16	16	10	10
Lecco	16	33	8	8	12	17	14	17	16	8	8
Lodi	19	19	8	10	9	12	13	15	15	10	9
Lombardia	15	25	9	8	11	15	14	15	14	11	11

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.20 - Tassi di irregolarità degli stranieri nordafricani presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

<i>Province</i>	<i>1.1 2001</i>	<i>1.1 2002</i>	<i>1.7 2003</i>	<i>1.7 2004</i>	<i>1.7 2005</i>	<i>1.7 2006</i>	<i>1.7 2007</i>	<i>1.7 2008</i>	<i>1.7 2009</i>	<i>1.7 2010</i>	<i>1.7 2011</i>
Varese	12	23	6	7	6	9	11	12	11	13	11
Como	18	24	7	6	8	10	10	12	11	8	11
Sondrio	17	19	9	7	12	11	11	9	9	8	8
Milano ^(a)	21	36	13	12	17	22	20	25	24	14	14
<i>Capoluogo</i>	22	39	14	13	16	22	20	26	27	15	13
<i>Altri comuni^(a)</i>	19	31	12	12	17	22	19	22	19	13	14
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	19	17	21	20	12	10
Bergamo	18	20	7	6	10	12	10	15	12	11	9
Brescia	15	21	7	5	9	11	11	13	12	10	11
Pavia	12	25	10	8	15	20	20	22	17	11	16
Cremona	15	22	7	6	7	13	14	20	14	9	11
Mantova	13	13	7	10	7	9	11	15	17	12	10
Lecco	15	20	8	11	16	15	17	20	14	10	8
Lodi	16	20	7	8	7	13	11	14	15	10	9
<i>Lombardia</i>	<i>18</i>	<i>28</i>	<i>10</i>	<i>9</i>	<i>12</i>	<i>16</i>	<i>15</i>	<i>19</i>	<i>17</i>	<i>12</i>	<i>12</i>

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.21 - Tassi di irregolarità degli stranieri provenienti da Paesi dell'Africa del Centro-sud e presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

<i>Province</i>	<i>1.1 2001</i>	<i>1.1 2002</i>	<i>1.7 2003</i>	<i>1.7 2004</i>	<i>1.7 2005</i>	<i>1.7 2006</i>	<i>1.7 2007</i>	<i>1.7 2008</i>	<i>1.7 2009</i>	<i>1.7 2010</i>	<i>1.7 2011</i>
Varese	20	24	8	12	8	10	13	14	17	15	11
Como	16	26	9	10	11	14	17	13	15	10	9
Sondrio	18	27	12	14	20	21	19	18	18	8	8
Milano ^(a)	25	37	15	20	19	21	21	23	22	13	15
<i>Capoluogo</i>	26	39	16	24	18	20	21	24	23	13	16
<i>Altri comuni^(a)</i>	22	34	12	14	19	22	21	21	19	13	13
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	27	20	25	16	11	12
Bergamo	23	24	8	6	21	15	15	13	12	12	10
Brescia	20	24	9	13	8	12	13	13	13	11	11
Pavia	27	30	13	14	19	21	21	20	17	11	16
Cremona	25	33	9	15	18	19	19	22	20	9	10
Mantova	12	18	8	7	10	14	16	17	14	10	11
Lecco	18	27	7	12	9	11	12	13	16	11	11
Lodi	23	27	7	13	10	12	15	16	14	10	9
<i>Lombardia</i>	<i>22</i>	<i>29</i>	<i>11</i>	<i>14</i>	<i>15</i>	<i>16</i>	<i>16</i>	<i>17</i>	<i>16</i>	<i>12</i>	<i>11</i>

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.22 - Tassi di irregolarità degli stranieri latinoamericani presenti in Lombardia, per province. Anni 2001-2011

<i>Province</i>	<i>1.1 2001</i>	<i>1.1 2002</i>	<i>1.7 2003</i>	<i>1.7 2004</i>	<i>1.7 2005</i>	<i>1.7 2006</i>	<i>1.7 2007</i>	<i>1.7 2008</i>	<i>1.7 2009</i>	<i>1.7 2010</i>	<i>1.7 2011</i>
Varese	22	34	10	15	9	13	14	19	13	11	10
Como	26	34	10	26	15	15	16	19	17	14	15
Sondrio	30	33	12	13	17	16	14	12	15	8	8
Milano ^(a)	30	43	15	31	21	24	22	19	18	10	11
<i>Capoluogo</i>	33	44	16	35	23	23	22	18	20	11	11
<i>Altri comuni^(a)</i>	23	40	11	18	17	25	22	19	16	10	10
Monza-Brianza	--	--	--	--	--	24	19	21	16	9	9
Bergamo	27	29	9	14	21	23	18	19	16	15	14
Brescia	16	35	10	12	11	13	15	14	15	8	10
Pavia	26	36	13	8	14	20	21	17	14	11	10
Cremona	16	46	9	14	12	19	20	27	20	8	8
Mantova	17	26	9	9	8	12	15	21	18	12	10
Lecco	21	34	15	17	11	13	16	15	11	8	8
Lodi	28	37	9	13	13	15	13	16	17	9	9
Lombardia	28	40	14	26	19	22	20	19	17	11	11

Nota: (a) Dal 2006 esclusa la provincia di Monza e della Brianza.

2.4.2 L'analisi per nazionalità

Ulteriori elementi per cogliere il fenomeno dell'irregolarità in Lombardia si ricavano dall'analisi della sua incidenza per singolo paese di provenienza (Tab. 2.23).

Ai vertici della graduatoria dei valori assoluti al 1° luglio 2011 si collocano ancora i marocchini, con 14mila irregolari (poco meno dello scorso anno), seguiti dagli egiziani che, con 11mila unità (e un leggero aumento rispetto al 2010), hanno superato gli albanesi (con poco meno di 11mila). A queste tre nazionalità, che accentrano complessivamente 36mila casi (il 31% del totale), fanno seguito sei paesi con un numero d'irregolari compreso tra 5mila e 10mila unità, nell'ordine: Filippine, Cina, Ucraina, Perù, India e Ecuador. Con 4-5mila casi si collocano poi Senegal e Pakistan e con 3-4mila Sri Lanka e Tunisia. Nel complesso, sono ventidue i paesi con almeno mille irregolari a livello regionale (uno più dello scorso anno) e nel loro insieme aggregano 103mila irregolari, pari all'89% del corrispondente universo.

Rispetto al 2010 si rileva in genere un aumento del numero assoluto d'irregolari in corrispondenza di circa tre quarti dei principali paesi (in 35 realtà tra le 45 considerate), ma si tratta comunque di aumenti assai modesti: dalle poche centinaia di casi (le 500-770 unità di Egitto, Perù e Bolivia) a poche decine (meno di cento casi per 21 dei 35 paesi in cui il fenomeno risulta in crescita).

Tab. 2.23 - Stima degli immigrati stranieri Pfpim irregolarmente presenti in Lombardia al 1° luglio 2011 secondo il paese di provenienza, per province. Arrotondamento a 10 unità. Prime 60 nazionalità per numero di irregolari

Provenienza, per provenienza, arrotondamento a 10 unità, Tab. 66 Nazionale per numero di regioni																	
Paese	VA	CO	SO	MI	MC ^(a)	AM ^(b)	MB	BG	BS	PV	CR	MN	LC	LO	Tot.	%	
Est Europa	Albania	1.120	500	60	2.790	600	2.190	730	1.250	2.160	800	340	420	280	280	10.730	9,2
	Ucraina	570	420	60	2.170	1.090	1.080	570	450	730	440	90	180	180	70	5.920	5,1
	Moldova	120	130	40	870	400	470	230	120	840	120	70	120	80	30	2.790	2,4
	Serbia	60	30	10	300	230	70	30	180	300	10	80	40	90	10	1.140	1,0
	Macedonia	40	30	30	70	20	50	10	140	210	10	30	120	30	30	770	0,7
	Russia	60	70	10	280	170	110	70	50	70	30	10	30	20	10	720	0,6
	Bosnia-Erzegovina	30	30	10	80	30	40	20	170	200	20	10	30	10	10	610	0,5
	Kosovo	20	30	10	80	0	70	10	130	240	10	10	10	50	0	590	0,5
	Croazia	30	10	0	120	60	60	30	40	90	20	10	20	20	10	380	0,3
	Bielorussia	10	10	0	40	20	20	10	30	20	10	0	0	0	0	140	0,1
Montenegro	20	0	0	10	0	0	0	30	50	0	0	0	10	10	120	0,1	
Asia	Filippine	80	180	0	6.750	5.720	1.030	110	100	210	140	20	40	20	20	7.700	6,6
	Cina	220	130	60	3.990	3.070	910	160	340	610	190	140	680	40	40	6.590	5,7
	India	70	30	20	340	130	200	40	1.240	1.540	80	680	960	50	110	5.160	4,4
	Pakistan	300	140	10	1.080	170	920	470	410	1.650	50	20	200	10	10	4.350	3,7
	Sri Lanka	160	180	0	2.840	2.140	710	180	50	270	70	20	70	30	20	3.900	3,4
	Bangladesh	180	30	0	1.060	740	330	220	160	280	50	0	270	30	50	2.340	2,0
	Turchia	40	290	10	320	170	160	40	20	10	50	20	10	30	20	850	0,7
	Siria	10	40	0	150	50	100	20	20	10	20	10	0	0	10	280	0,2
	Iran	10	10	0	140	100	40	10	10	10	20	0	0	10	0	210	0,2
	Corea del Sud	0	0	0	180	90	100	10	0	0	0	10	0	0	0	210	0,2
	Libano	20	50	0	50	30	20	0	0	10	40	0	0	10	0	190	0,2
	Thailandia	10	10	0	50	30	20	10	20	30	10	10	0	0	0	160	0,1
	Giordania	0	0	0	50	20	30	10	10	10	10	0	0	0	0	100	0,1
	Georgia	0	0	0	40	30	10	0	0	0	0	0	20	0	0	80	0,1
Africa	Marocco	1.300	770	170	2.980	1.350	1.640	870	2.010	2.740	1.010	540	940	390	310	14.030	12,1
	Egitto	190	110	10	7.680	4.910	2.770	370	370	840	720	410	30	90	260	11.080	9,5
	Senegal	230	90	10	1.030	530	500	250	1.260	990	200	100	50	350	40	4.600	4,0
	Tunisia	300	290	10	740	270	470	120	290	530	350	130	210	50	110	3.140	2,7
	Ghana	90	130	0	80	30	50	40	210	750	10	70	170	20	0	1.580	1,4
	Nigeria	60	40	0	230	100	130	40	150	270	80	90	190	20	40	1.210	1,0

Africa	Costa d'Avorio	120	40	0	170	60	110	40	200	150	100	70	20	120	40	1.060	0,9
	Eritrea	10	0	0	680	650	30	0	30	10	0	10	0	10	10	760	0,7
	Algeria	30	30	0	210	90	110	40	40	150	30	30	40	20	20	630	0,5
	Burkina Faso	30	20	0	30	10	30	10	130	190	20	0	0	110	0	540	0,5
	Mauritius	20	10	0	260	200	70	30	10	0	10	0	0	0	0	360	0,3
	Camerun	20	0	0	100	50	50	10	10	40	100	10	0	10	20	320	0,3
	Togo	20	20	0	40	20	20	10	10	10	10	0	0	30	60	240	0,2
	Etiopia	0	10	0	140	120	20	10	30	20	10	0	0	10	0	220	0,2
	Somalia	0	0	0	90	80	10	0	20	10	0	0	0	0	0	140	0,1
	Benin	10	10	0	20	0	10	20	10	20	20	0	0	20	10	130	0,1
	Guinea	0	0	0	30	20	10	0	20	30	10	0	10	0	0	110	0,1
	Congo	10	0	0	40	20	20	10	10	10	20	0	0	0	0	110	0,1
	Gambia	0	10	0	50	40	20	10	10	20	0	0	0	10	0	100	0,1
	Kenya	0	0	0	40	20	20	0	0	10	10	0	0	10	0	80	0,1
	Angola	10	10	0	20	10	10	10	0	10	0	0	0	10	0	70	0,1
	Libia	0	0	0	60	20	50	0	0	0	0	0	0	0	0	70	0,1
America Latina	Perù	320	290	10	4.090	2.530	1.560	430	140	80	180	60	10	90	90	5.780	5,0
	Ecuador	280	230	10	3.440	1.820	1.620	410	190	50	210	40	10	60	130	5.050	4,3
	Bolivia	10	20	0	350	250	100	60	1.600	20	20	20	0	20	20	2.130	1,8
	Brasile	120	70	10	790	470	320	90	140	200	80	30	170	20	30	1.750	1,5
	El Salvador	110	100	0	870	580	290	40	10	20	20	0	0	10	0	1.180	1,0
	Rep. Dominicana	80	60	10	260	150	110	60	40	30	100	10	10	20	10	690	0,6
	Colombia	40	30	10	250	150	110	40	40	80	30	10	20	10	10	550	0,5
	Cuba	30	30	10	190	90	90	30	50	60	30	10	20	10	10	480	0,4
	Argentina	30	20	0	150	90	60	20	30	30	20	10	0	0	10	320	0,3
	Venezuela	10	10	0	90	50	30	10	10	10	10	0	0	0	0	150	0,1
	Cile	10	0	0	80	50	20	0	10	10	10	0	0	0	0	120	0,1
	Messico	10	10	0	50	30	10	0	10	10	0	0	0	0	0	90	0,1
	Uruguay	0	0	0	40	30	20	0	0	10	0	0	0	0	0	70	0,1
Altri Paesi		80	90	10	550	280	270	60	100	110	70	30	50	40	20	1.210	1,0
Totale		6.780	4.890	650	49.780	30.280	19.490	6.130	12.170	17.050	5.650	3.290	5.170	2.600	2.030	116.180	100,0

Note: I totali risentono degli arrotondamenti sui dati parziali; (a) MC = Milano città; (b) AM = Altri comuni della provincia di Milano, esclusa la nuova provincia di Monza e della Brianza.

Tab. 2.24 - Principali variazioni assolute del numero di stranieri Pfpim irregolarmente presenti in Lombardia tra 1° luglio 2010 e 1° luglio 2011, per paesi di provenienza. Arrotondamento a 10 unità

<i>Paese</i>	<i>Aumenti di irregolarità</i>	<i>Paese</i>	<i>Diminuzioni di irregolarità</i>
Egitto	690	Filippine	-580
Perù	570	Albania	-440
Bolivia	540	Marocco	-420
Sri Lanka	390	Ucraina	-350
Moldova	380	Senegal	-340
Ecuador	340	Macedonia	-200
Tunisia	330	Costa d'Avorio	-40
Eritrea	320	Algeria	-30
El Salvador	270	Corea del Nord	-20
Pakistan	230	Niger	-20
Bangladesh	200		
Brasile	160		
Cina	150		
India	100		
Ghana	90		
Russia	90		
Kosovo	80		
Serbia	60		
Nigeria	50		
Camerun	50		
Turchia	40		
Togo	40		
Argentina	40		
Burkina Faso	40		
Siria	40		
Georgia	30		
Libia	30		
Libano	30		
Colombia	30		
Cuba	20		
Congo	20		
Bielorussia	20		
Benin	20		
Kenya	20		
Mauritius	20		

Sul fronte dei tassi la graduatoria al 2011 vede ancora ai primi posti, tra i paesi più importanti, la Bolivia, scesa tuttavia da 17 a 16 irregolari ogni 100 presenti. Fanno tuttora parte del gruppo di testa l'Egitto e le Filippine (pur con tassi caratterizzati da un paio di punti in meno), mentre se ne sono in parte staccati il Senegal (sceso dal 14 al 12 per cento) e l'Ucraina, il cui tasso si è ridotto all'11 per cento. Di fatto molti paesi mantengono livelli d'irregolarità attorno al 10 per cento, ma la tendenza è generalmente orientata ad un moderato ribasso, con segnali più evidenti per quelle cittadinanze che, più di altre, hanno beneficiato delle recenti norme di emersione dell'irregolarità nell'area del lavoro domestico. Un'iniziativa che, non a caso, ha determinato in Lom-

bardia la richiesta di circa 66mila permessi di soggiorno (da fine 2009 al luglio 2011).

Infine, per quanto riguarda le punte massime di irregolarità nei diversi contesti locali, i dati del 2011 sottolineano il primato dei senegalesi a Pavia (con un tasso del 22 per cento), dei peruviani a Como (20 per cento) e delle provenienze dal Bangladesh nel complesso dei comuni extracapoluogo della provincia di Milano. Restano immutate le posizioni leader dei boliviani in provincia di Bergamo e dei senegalesi nella città di Milano. Mentre l'Ucraina, da un lato, segna in genere una riduzione dei tassi, dall'altro, evidenzia la novità del primato a Lecco, così come si affacciano gli egiziani nelle posizioni di testa tanto a Brescia quanto a Cremona.

Tab. 2.25 - Graduatoria dei tassi di irregolarità più elevati tra gli stranieri Pfp presentati in Lombardia al 1° luglio 2011^(a), per province

<i>Province</i>	<i>1°</i>	<i>2°</i>	<i>3°</i>
Varese	Egitto (14)	Moldova (14)	Macedonia (13)
Como	Perù (20)	Ecuador (16)	El Salvador (16)
Sondrio	Ucraina (10)	Ecuador (9)	El Salvador (9)
Milano città	Senegal (19)	Eritrea (19)	Nigeria (17)
Milano extracapoluogo	Bangladesh (20)	Egitto (16)	Ghana (16)
Monza e Brianza	Russia (14)	C. d'Avorio (14)	Senegal (12)
Bergamo	Bolivia (18)	Tunisia (11)	Egitto (11)
Brescia	Egitto (12)	Brasile (12)	Tunisia (12)
Pavia	Senegal (22)	Nigeria (19)	Marocco (16)
Cremona	Egitto (13)	Nigeria (13)	Moldova (11)
Mantova	Nigeria (14)	Cina (12)	Tunisia (11)
Lecco	Ucraina (18)	Senegal (13)	Nigeria (12)
Lodi	Bolivia (15)	Bangladesh (13)	Ucraina (12)
<i>Lombardia</i>	<i>Eritrea</i> (16)	<i>Bolivia</i> (16)	<i>Egitto</i> (13)

Note: (a) Fra i 20 più numerosi a livello regionale.

Nel complesso, entro l'insieme delle 39 combinazioni "paese di provenienza - contesto di localizzazione" contraddistinte dai tassi di irregolarità più elevati (Tab. 2.25) i valori superiori al 20 per cento sono solo tre, come lo scorso anno. Scendono invece da quindici a dodici i casi con tassi nell'ordine del 15-19

per cento e salgono da diciotto a ventidue quelli tra il 10 e il 14 per cento. Le realtà con un tasso inferiore al 10 per cento si riducono da tre a due e si confermano prerogativa esclusiva della provincia di Sondrio.